

L'ANALISI

Nostra spesa pubblica, facciamo chiarezza

È stato recentemente pubblicato un pregevole lavoro sulla composizione della spesa pubblica italiana nel 2024 (ultimi dati disponibili).

La prima notizia è che questa è una notizia. Contrariamente a ciò che sarebbe normale attendersi, la spesa pubblica resta avvolta, soprattutto a consuntivo, in una nebbia che impedisce ai cittadini di sapere dove finiscono le loro tasse. Se da un lato è vero che le convenzioni statistiche internazionali classificano la spesa secondo criteri complessi e poco leggibili, dall'altro è inaccettabile che per avere dati comprensibili bisogna affidarsi a faticose e necessariamente incomplete elaborazioni degli studiosi.

La tabella che spiega come vengono spesi i soldi pubblici dovrebbe essere chiara, sempre aggiornata e pubblicata sulla homepage del Ministero dell'Economia, i dati diffusi sui social e posti alla base delle discussioni nei talk show. Basterebbe questa operazione di chiarezza per rendere gli italiani meno allocchi.

I numeri. Nel 2024 la spesa delle amministrazioni pubbliche è stata di circa 1.109 miliardi di euro.

DI MARCELLO GUALTIERI

La voce dominante è la protezione sociale: il 40,7% della spesa totale: le sole pensioni di vecchiaia assorbono il 27,6%, quelle di reversibilità il 4,8%, quelle per malattia e invalidità il 3,4%. La seconda voce di spesa, pari al 13,2% del totale; è la sanità. La terza gli interessi sul debito che assorbono il 9,5%, del totale: una cifra enorme se si pensa all'8% per tutta l'istruzione, al 3,5% per l'ordine pubblico, al 2,6% per la difesa.

Il confronto con la media Ue

offre un parametro di valutazione. Il volume della spesa pubblica italiana in rapporto al Pil e le spese per la sicurezza sono sostanzialmente allineate alla media

Ue. Totalmente fuori linea sono invece: la spesa per pensioni di vecchiaia (27,6% della spesa totale in Italia, contro il 21,8% media Ue) e la spesa per interessi sul debito (9,5% in Italia, contro il 3,9% media Ue).

La sanità: in percentuale sul Pil, in Italia si spende circa l'1% in meno della media Ue, che destina a tale scopo il 15% della spesa totale (contro il 13,2% italiano). I dati della spesa pubblica italiana per investimenti e per ricerca e sviluppo restano invece imperscrutabili.

—© Riproduzione riservata—■

Fuori linea spesa previdenziale e interessi sul debito